

l'Abba fu assorbita dalle cure della edizione e, poi, lo sconforto gli si addensò piú greve sull'animo per le nuove delusioni patite. E il Diario continuò a dormire nel cassetto, mentre l'Abba preferiva tornare a martoriarsi attorno alla trama della tragedia *Spartaco*, della quale soltanto nel Giugno del 1876 si decise a mandare il primo atto all'amico Pratesi. Ma il 10 Febbraio 1877 pareva rinunciare alla penosa fatica scrivendo al Pratesi:

« Dello Spartaco non ti dirò nulla per carità che ho di me stesso. Quel mio lavoro non lo finirò mai piú. »

Invece qualche settimana dopo si proponeva di mandare all'amico il primo atto raffazzonato e il secondo.

A distrarlo dal lavoro letterario sovrappiugne anche la lotta politica del Marzo 1877 nella quale non riuscí eletto dagli elettori di Savona: e crescevano